

ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO L'UOMO DELLA SOFFERENZA

Corso Vittorio Emanuele, 169 – 10139 Torino
Telef. (011) 4477022 – 4475296 Fax (011) 4477022
E-mail: traversi_francesco@fastwebnet.it
Sito internet: www.associazionepropadrepio.it

Riesumazione e traslazione delle spoglie mortali di Padre Pio Padre Pio in Tribunale

A seguito del ricorso presentato dall'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA, che ha come finalità la tutela del sepolcro ove riposa Padre Pio, il Tribunale di Foggia ha fissato l'udienza di comparizione delle parti per il giorno 13 marzo 2008, ore 9.00 e ss..

L'avvocato Francesco Traversi, Presidente dell'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA, il giorno 2 febbraio 2008, depositava un ricorso d'urgenza ex art. 700 C.p.c. presso il Tribunale Ordinario di Foggia, con il quale veniva richiesta al Giudice l'emissione di un provvedimento d'urgenza, con il quale vietare l'apertura del sepolcro, sito nella cripta del Santuario di Santa Maria delle Grazie, ove è sepolto Padre Pio.

Il 13 marzo 2008, alle ore 9.00, il Tribunale Ordinario di Foggia, in persona del Giudice Dott. PLACENTINO, dovrà valutare se accogliere il ricorso presentato dall'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA ed in particolare se dare piena attuazione alle disposizioni testamentarie di Padre Pio, del 12 agosto 1923.

All'udienza, compariranno il Vescovo S.E. Monsignor Domenico Umberto D'AMBROSIO, quale custode delle opere di Padre Pio, Frate Francesco COLACELLI, quale Presidente della costituita Commissione per la riesumazione e la traslazione della salma di Padre Pio e il Padre Guardiano Frate Carlo M. LABORDE, quale superiore del convento dei Padri Cappuccini di Santa Maria delle Grazie.

L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA ha sostenuto che non sussistono i presupposti perché vengano eseguite la riesumazione e la traslazione della salma di Padre Pio, in quanto la ricognizione canonica, disciplinata dagli articoli 1186 e seguenti del Codice Canonico, è consentita al fine di accertare le virtù eroiche del canonizzando.

Nel caso di specie, Padre Pio, in data 2 maggio 1999, veniva beatificato, e, in data 16 giugno 2002, canonizzato dal Sommo Pontefice Giovanni Paolo II e, pertanto, manca il

presupposto canonico che giustifichi la riesumazione, che si ritiene invece finalizzata a creare “sensazionismo” e a diffondere nel mondo le reliquie di Padre Pio.

L'avvocato Francesco TRAVERSI ha voluto ribadire di non essere contro i frati e contro Monsignor D'Ambrosio ma di essere contrario solamente all'idea che il corpo di Padre Pio e il suo sepolcro possano essere violati per vana gloria. Più volte l'avvocato Francesco TRAVERSI ha tentato di comunicare con Monsignor D'Ambrosio, che non ha mai voluto rispondere alle numerose lettere ricevute.

Padre Pio disse espressamente in una nota tratta da “Voce di padre Pio” n 2 del febbraio 2005 a pag. 51: *“I frati si seppelliscono al cimitero ed io voglio essere messo sotto terra”*. Per la prima volta, la Chiesa viene portata in Tribunale da un Santo.

L'ufficio Stampa

